

Università Approvato un bilancio 2011 "di guerra". Previsto un 5% di iscritti in meno

# Zero euro per la ricerca, ma non aumentano le tasse

di ANTIOCO FOIS

PERUGIA - Uno zero pesantissimo. Accanto la voce: "Ricerca 2011". E' un bilancio "di guerra" quello approvato ieri dal Senato accademico dell'Università di Perugia. Un bilancio preventivo varato "al buio", senza che il Ministero abbia comunicato l'entità esatta del fondo del finanziamento ordinario. Approvato sulla base a un'ipotesi, anche su eventuali fondi aggiuntivi che Perugia riceverà in qualità di Ateneo virtuoso. E a marce forzate, per presentare il documento contabile di valenza triennale (dal 2011 al 2013) ad consiglio di amministrazione in scadenza di mandato, per l'approvazione definitiva. Tra i flutti di una situazione economica burrascosa, anche la previsione per il 2011 di una diminuzione del 5% degli iscritti (che porteranno in cassa 3 milioni di euro in meno).

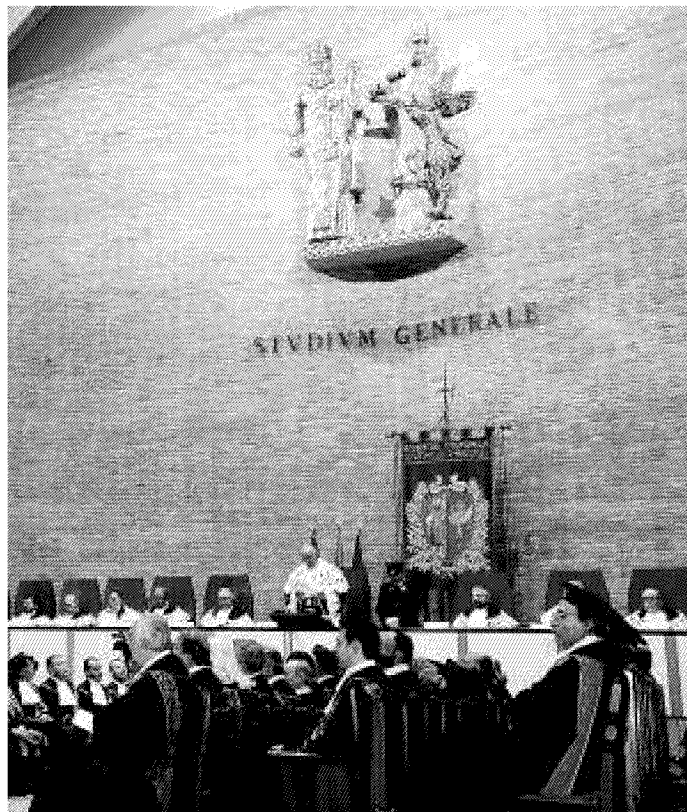
Una delle rare buone notizie è che non aumenteranno le tasse universitarie per gli studenti. Il resto è una formula di bilancio descritta come "l'unica possibile" nelle dichiarazioni di voto dei senatori. In cinque si sono astenuti. Oltre a tre rappresentanti dei ricercatori e uno degli studenti, Mauro Bove, preside di Giurisprudenza, si è rifiutato di

## LE CIFRE

### Solo 11 milioni di "benzina"

PERUGIA - Tolte le spese di sostentamento, dovrebbero rimanere 11 milioni di euro per il funzionamento dell'Ateneo. Benzina che servirà ad alimentare tutto quello che non è stipendi, contratti e utenze (che costano 149 milioni su 160 di disponibilità stimata). Nel bilancio 2011 dell'Università mancano anche i soldi per le manutenzioni. Il documento contabile si basa su una stima delle disponibilità: 124 milioni di euro (l'80% del fondo ordinario ricevuto nel 2009), 6,2 milioni che Perugia dovrebbe ricevere come Università virtuosa, e 30 milioni dalla retta degli studenti (3 in meno rispetto a quest'anno).

votare dopo aver proposto invano la dichiarazione di uno stato di agitazione generale. "E' l'unico bilancio possibile - dice con amarezza - ma com'è possibile che anche un Ateneo virtuoso come quello di Perugia non possa assolvere a didattica e ricerca



Un momento dell'inaugurazione dell'anno accademico

a causa della politica che non lo finanzia con i fondi necessari?".

Ad agitare le acque anche una "provocazione" messa a bilancio: la chiusura delle facoltà nei pomeriggi di mercoledì e venerdì, oltre al sabato. Espediente che ha permesso di rosicchiare

400mila euro, utili a chiudere il bilancio preventivo in pareggio. Misura che, comunque, si annuncia solo come una trovata contabile, per far quadrare l'equazione tra entrate e uscite e che non dovrebbe essere applicata.

